

CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE N. 1



Consiglio Circoscrizionale
N. Doc. 3

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

DEL 19 GENNAIO 2015 ALLE ORE 18,00

Il **Consiglio della Circoscrizione 1 “Centro-Crocetta”** convocato nelle prescritte forme, nella sala delle adunanze consiliari nel **Centro Civico di Via Bertolotti 10**, alla presenza del Presidente Guerrini e dei Consiglieri:

AMATO Luciano	MAGLIANO Liliana	TAGLIAFERRI Federico
BALENA Davide	MAIORANA Marco	TOMASETTO Andrea
BELLAVITA Claudio	PANATERO Rosanna	TREVISAN Caterina
BUFFA Elena	PASCALE Giuseppe	UGONA Andrea
DI BELLA Luca	PELLOSO Ivana	VAGNONE DI TROFARELLO E DI CELLE Giovanni
FERRERO Viviana	POGGIO Graziella Elena	
GATTO Gerardo	RE Alberto	
MACAGNO Iginio	SANTIANGELI Amalia	

E quindi in totale, con il Presidente n. 22 Consiglieri presenti.
Risultano assenti giustificati i Consiglieri Martucci, Pettazzi, Saluzzo.
Con l'assistenza del Segretario Giuseppe COSSIO
ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO: RIFORMA DEL DECENTRAMENTO.

**TESTO COORDINATO APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
DEL 19 GENNAIO 2015**

**Circoscrizione Amministrativa n. 1
“Centro-Crocetta”**

ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO: RIFORMA DEL DECENTRAMENTO.

premesso che, dopo i precedenti tentativi di riforma del decentramento mai giunti a compimento, la necessità di riformare l'attuale assetto del decentramento torinese appare ancora più urgente e opportuno in quanto si incrocia adesso con la soppressione delle Province e la nascita delle Aree metropolitane;

premesso inoltre che abbiamo appreso dalla stampa, e non dagli organi istituzionalmente preposti alla definizione del decentramento a Torino, di una proposta di spostare il centro storico sotto il diretto controllo del Comune di Torino.

Riteniamo sbagliata questa impostazione:

-sotto il profilo politico, perché esclude la partecipazione politica diretta dei cittadini proprio sulle scelte più importanti e di immediata visibilità della città. Anche se si creasse un “assessorato al centro storico” i cittadini e le loro organizzazioni si troverebbero di fronte non un organismo politico, ma una barriera a scalare di burocrati (il cui tempo è più costoso di quello dei politici).

- sotto il profilo giuridico, perché si verrebbe a creare una discriminazione tra i residenti delle altre circoscrizioni e i residenti del centro storico, che non avrebbero le stesse possibilità degli altri cittadini, non potendo eleggere i propri rappresentanti, per cui Torino verrebbe a trovarsi, unica tra le città italiane, con residenti di serie A e di serie B.

Manifestiamo la nostra preoccupazione per l'emergere di una simile posizione in comune, prima ancora che si passi ad affrontare il vero problema, quello del trasferimento delle competenze.

valutato infine che questo Consiglio ha già approvato, in data 24 luglio 2013, - la “Proposta di deliberazione al Consiglio Comunale. Linee di Indirizzo in materia di riforma del Decentramento”, provvedimento n. mecc. 2013 03582/084, di cui si richiamano gli indirizzi fondamentali:

- attribuzione di competenze ben definite ed esclusive alle Circoscrizioni, senza sovrapposizioni costose e inefficienti con il centro;
- attribuzione di risorse umane ed economiche adeguate, che consentano una maggiore autonomia amministrativa e di gestione dei bilanci;
- individuazione delle competenze privilegiando i servizi già a vocazione decentrata di interesse locale, quali le manutenzioni del suolo, del verde e del patrimonio, nonché tutta l'area dei servizi alla persona;
- articolazione istituzionale che garantisca efficienza e autorevolezza attraverso l'elezione diretta del Presidente e la rilevanza esterna della giunta

Ci chiediamo perché solo a Torino tra le città italiane si abbia paura di usare la parola municipalità, e temiamo che qualcuno in Consiglio Comunale veda il decentramento come una perdita di potere e di controllo e non come occasione di maggiore democraticità e partecipazione negli enti locali. Vogliamo sperare che il progetto vada avanti in modo partecipato e non venga elaborato da un amministratore comunale sull'onda del populismo mediatico.

Pertanto

impegna il Presidente

- a farsi portavoce di quanto illustrato sopra in tutte le sedi idonee e, in particolare, a trasmettere il presente Ordine del Giorno al Sindaco, all'Assessore al Decentramento e alla Presidente della Commissione Speciale sulla Riforma del Decentramento

- a riferire nella prima seduta utile del Consiglio Circostrizionale
